

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Annita Di Landa



Sciantosa nata a Torino nel 1875, posò giovanissima per lo scultore Grosso; in seguito fu scritturata da una compagnia di prosa, per poi passare ai caffè-concerto, esibendosi per qualche tempo in un baraccone sul Lago Maggiore.

Nel 1897 iniziò a farsi notare negli ambienti dello spettacolo e nel 1900 era già molto affermata come canzonettista eccentrica. Nel 1902 al "Morisetti" di Milano venne

proclamata "fra le migliori cantanti a dizione". Nel 1905 cantò in duetto con Nicola Maldacea al "Teatro Verdi" di Napoli.

Altezzosa e popolarissima, una sera non volle che Ettore Petrolini chiudesse uno spettacolo a cui aveva preso parte lei; il popolare attore romano, che in seguito la avrebbe definita "la Cecile Sorel del Caffè-concerto, dovette rassegnarsi a improvvisare un duetto con lei.

Il suo repertorio, intelligente e provocatorio, era formato da brani prevalentemente scritti appositamente per lei o che le venivano ceduti in esclusiva: fra questi, alcune belle canzoni di Armando Gill.

I suoi cavalli di battaglia furono "La Spagnola" e "La Matachiche", ma si ricordano pure "'E nnanasse" e "Core 'e mamma". Molto richiesta nelle sue serate era anche "'A Nuvena", scritta da Salvatore Di Giacomo e Enrico De Leva; lei però la cantava però accento piemontese, divertendo molto il pubblico, poiché riusciva a imitare, con grande bravura, il suono della zampogna con la sua voce pastosa e ben modulata.

Nel 1913 compì una lunga tournée in Argentina e in Brasile.

Morì ancora giovane nella bella villa di Torino che le era stata regalata nel 1912 da un ammiratore.

(Claudia Bertanza)

